



Viaggio nella sezione «Libertà» dei Ds di Palermo
Un po' eretici, molto colti
ecco chi sono gli iscritti

L'INCHIESTA

«Dobbiamo ripartire da La Torre e Mattarella sono i simboli della lotta alla mafia che ci uniscono»

SICURI, gli iscritti della sezione «Libertà» nel cuore di Palermo non hanno dubbi. Il 68 per cento ha votato per la mozione Fassino, il resto per la Angius, ma - commenta il segretario - se ne andrà solo il 10 per cento. E con la Margherita una tradizione consolidata di rapporti, a cominciare dagli anni della giunta Orlando

«Qui il Pd c'è già, non litigheremo per i ritratti»

di Marzio Tristano / Palermo

Appesa al muro, sopra il calendario, c'è una maschera in ceramica con la caricatura di Massimo D'Alema: «L'ho comprata a Taormina e l'ho regalata alla sezione - dice Liliana Billitteri, 24 anni, una laurea in scienze della comunicazione - a me sembra ancora molto attuale». Nella stanza accanto campeggia su una parete una bella foto di Berlinguer in barca, e, poco lontano, l'immagine di Piero Fassino, appiccicata come un post-it su una lavagna magnetica: «C'era anche la bandiera rossa, l'avevamo portata con noi dalla vecchia sezione Togliatti - aggiunge la "memoria storica" Giovanni Rosciglione - l'abbiamo regalata ai familiari di Nello Fais, un militante comunista morto qualche anno fa: l'hanno sistemata con lui nella bara». Ora quei muri forse ospiteranno le gigantografie di Piersanti Mattarella e Pio La Torre: «Bisogna ripartire da questi due martiri della lotta alla mafia e per la pace - propone Pino Toro, coordinatore cittadino della Margherita - al di là dei tabernacoli privati sono i simboli che più ci avvicinano». Benvenuti nella sezione dei Ds «Libertà», in via Agrigento, nel salotto buono di Palermo: qui il Partito Democratico è praticamente già nato. L'84 per cento degli iscritti non ha mai avuto la tessera del Pci, da tre anni ospitano assemblee con i «vicini di casa» della Margherita, le iscrizioni nel 2006 hanno avuto una crescita vertiginosa proprio in previsione del Pd da attirare i «sospetti» del partito, che ha inibito il voto al congresso di sezione a 70 nuovi iscritti: «Il tasso di crescita ha superato la media nazionale di incremento - dice Rosciglione - l'entusiasmo qui ha travolto persino i regolamenti del partito, che ovviamente condividiamo, a tutela della regolarità del voto». Ed in molti aderenti alla associazione partito democratico hanno la doppia tessera della sezione «Libertà». Nei locali ospitati in un palazzo degli anni sessanta la mozione Fassino raccoglie il 68 per cento, il resto va ai dissidenti di Angius: «ma di loro - dice Rosciglione - se ne andrà dal partito solo il 10-11 per cento».

«Abbiamo bisogno di una unica sezione altrimenti non riusciremo a diventare una cosa sola. E noi diciamo: venite qui»



L'interno della vecchia sezione Togliatti a Palermo

quadro di Togliatti che portammo nei locali attuali - rivela Rosciglione - lo feci sparire io nel 1990 con la scusa che si era rovinato». Nel dna della sezione c'è una forte autodeterminazione, qualche accusa di eresia e, persino, una scissione sfiorata negli anni '90: «Rifiutammo il segretario provinciale imposto dal partito, Domenico Giannopolo - racconta Rosciglione - e votammo Gianfranco Zanna. Che

poi fu eletto». Qui è iscritto il senatore Costantino Garraffa, il coordinatore cittadino Ninni Terminelli, qui Giovanni Rosciglione dice senza peli sulla lingua: «Noi ci proponiamo come sede del partito democratico dell'ottava circoscrizione, dobbiamo vedere che ne pensano loro: so che hanno un circolo democratico, non so se hanno una vera e propria sede». «Il Pd è l'approdo politico di un percorso

che qui a Palermo abbiamo iniziato prima del 1987, con la stagione delle primavere orlandiane - replica Pino Toro - ma ancora non so dire se fisicamente andremo tutti lì. So che non bisogna mai finire di parlarsi, e che per farlo occorre stare vicini. Solo così i nuovi iscritti non saranno la somma degli iscritti dei due partiti». Qui, nell'ottava circoscrizione, che abbraccia i quartieri centrali del Politea-

ma, Libertà, e Malaspina Palagonia i risultati elettorali premiano il lavoro della sezione: a fronte di un dato cittadino ancorato intorno al 5 per cento, i Ds nell'ottava oscillano tra il 10 e il 18 per cento. «Su 60 mila elettori ottomila nove mila votano Ds - dice Rosciglione - ma anche la Margherita è molto radicata. Il problema del luogo fisico è comunque ancora prematuro, ce lo porremo dopo le elezioni del 13 e 14 maggio».

«Una sola sede, la nostra, serve anche ad economizzare - scherza l'iscritta più giovane della sezione, Liliana Billitteri, 24 anni, candidata alle elezioni di circoscrizione - loro, da un punto di vista organizzativo hanno una tradizione meno forte. E se chiederanno di rimuovere la foto di Berlinguer cercheremo di trovare un compromesso». Nessun compromesso né una convivenza tranquilla vede invece all'orizzonte Milena Gentile, candidata alle scorse regionali e fuoriuscita temporaneamente dai Ds per migrare a queste elezioni nella lista dell'ex sindaco Luca Orlando: «Penso che i Margheritini abbiano poca voglia di rinnovamento - dice - parola chiave per pilotare una fusione armoniosa. E se nei Ds è forte l'approccio gerarchico, neanche loro scherzano». Problemi solo organizzativi o differenze concettuali sui grandi temi, per esempio la difesa dello Stato laico? «No, qui nessun problema - aggiunge la Gentile - le radici cattoliche le vedo sempre più forti nei nostri iscritti. La domenica li incontro quasi tutti in chiesa». «La nostra visione resta assolutamente laica - conclude Rosciglione - nel rispetto delle confessioni altrui. Naturalmente su tutte le questioni si continuerà a votare e a decidere sarà la maggioranza».

IL PERSONAGGIO Se n'è andato a 91 anni il leader del Psdi. Dall'amicizia con Saragat allo scandalo Lockheed: fu condannato dal tribunale dei ministri.

Addio a Tanassi, il primo a pagare per le tangenti

Pochi ricordi, qualche testimonianza di vecchi compagni socialdemocratici, messaggi di cordoglio sobri ma rituali, come quello del presidente della Camera Bertinotti. La morte di Mario Tanassi, leader 91enne della socialdemocrazia italiana, e primo uomo politico della repubblica caduto dopo uno scandalo politico-finanziario, è stata avvolta da un alone di imbarazzato silenzio. Lui, Tanassi, molisano di Unuri, uno dei fondatori del Psdi insieme a Giuseppe Saragat, ex ministro della Difesa e dell'Industria e vicepresidente del consiglio, da vent'anni aveva volontariamente scelto l'oblio, lontano dalla politica e dal ricordo di quello scandalo Lockheed, che ha segnato la sua vi-

ta politica. Allora, a metà degli anni 70, l'opinione pubblica italiana e la stampa scoprirono una realtà che era già molto diffusa, quella delle tangenti sui grandi affari, e che avrebbe avuto molti anni dopo una riscoperta ancora più clamorosa con lo scoppio di Mani Pulite. Eppure sarebbe ingeneroso inchiodare Mario Tanassi a quella vicenda. Intanto perché fu l'unico a pagare, mentre il fenomeno era molto diffuso e avrebbe dovuto essere indagato dalla magistratura molto più a fondo già allora, e poi perché dopo la condanna Mario Tanassi ebbe il buon senso di rinunciare alla politica. Lui si difese come poté, ma le accuse erano schiaccianti e fu costretto a dimettersi. Quattro

anni dopo, nel '79, fu condannato dai membri della Corte Costituzionale (in quanto ministro) a due anni e quattro mesi di reclusione 400mila lire di multa e all'interdizione dai pubblici uffici. L'imputazione, aver agevolato la compagnia americana Lockheed per la vendita all'Aeronautica italiana dei famosi C-130 Hercules. L'abitudine delle società statunitensi di oliare pezzi grossi per conquistare fette di mercato non era affatto limitata all'Italia, tanto è vero che tangenti e scandali investirono altri paesi europei. La curiosità è che con lui, e in un contesto accusatorio abbastanza simile, era imputato anche Luigi Gui della Dc, che però fu assolto. Lo scudocro-

ciato si difese con tutta la sua forza (Moro disse, in aula, in un famoso discorso, «la Dc non si processa»). Tanassi era più esposto e forse, soprattutto, era leader di una formazione molto più piccola, che in molti vollero eliminare. Politicamente Tanassi, che per un breve periodo fu anche co-segretario del Partito socialista unificato, ebbe un percorso segnato dal rapporto con gli Stati Uniti. Partecipò alla famosa scissione di palazzo Barberini con Giuseppe Saragat, anticipando, almeno sul versante della politica estera, scelte che i socialisti compirono alcuni anni dopo e i comunisti venticinque anni dopo, sia pure in condizioni mondiali ormai cambiate. Fu in sostan-

za la prima costola della sinistra a scagliare con determinazione l'atlantismo e a rifiutare l'influenza sovietica. Appoggiò la guerra americana in Vietnam, non mutando giudizio nemmeno quando l'esito diede ragione alla sinistra che aveva sempre criticato il conflitto. Fedele alleato della Dc, fece combaciare l'esistenza politica del Psdi con il governo e l'immutabilità del quadro politico. Il che determinò la perdita di filtri rispetto agli affari e alla corruzione vera e propria. Ieri il presidente della Camera Bertinotti ha inviato un messaggio di cordoglio alla famiglia, a nome di tutti i deputati. Mario Tanassi fu infatti parlamentare per ben tre legislature. **b.mi.**

Abbonamenti l'Unità

Postali e coupon Online

Annuale	7gg/Italia	296 euro	Quotidiano	6 mesi	55 euro
	6gg/Italia	254 euro		12 mesi	99 euro
	7gg/estero	1.150 euro			
Semestrale	7gg/Italia	153 euro	Archivio Storico	6 mesi	80 euro
	6gg/Italia	131 euro		12 mesi	150 euro
	7gg/estero	581 euro			
			Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
				12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su l'Unità

PK publitkompas

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.383023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724900-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5495111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per **ATTILIO**

Un pensiero che il tempo ne rinnova l'amore nostro.

Carla e Maurizio

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a **PK** publitkompas

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
	06/69548238 - 011/6665258